

Sabato in platea

"Teatrando" a Malè

DA MOLTI anni vi è a Malè e in genere in tutta la valle di Sole una fortissima voglia di teatro, un'esigenza che si esprime e si caratterizza anche come desiderio di far nascere e crescere nel pubblico solandro l'amore per quel particolare clima che si crea sul e intorno al palcoscenico. A questa domanda di spettacoli teatrali risponde la biblioteca comunale di Malè che ha organizzato anche per quest'anno una rassegna di tea-

tro per ragazzi che, con l'edizione 1997, diventerà per la prima volta Rassegna per la Val di Sole; avremo modo di parlarne più diffusamente. Nello stesso solco, puntando su un pubblico più vasto, si muove la Filodrammatica di Malè, la Virtus in Arte, che ha invece organizzato la rassegna "Teatrando". Che la compagnia organizzi rassegne teatrali non è una novità, nuovo è invece il periodo in cui la proposta cade.

Abbandonato il teatro a Carnevale, che valorizzava un momento più favorevole ma forse più vincolante nella scelta dei copioni, ci si è orientati questa volta in modo da promuovere una più ampia gamma di proposte provenienti dal teatro amatoriale trentino. A rafforzare questa impostazione vi è il fatto che la rassegna "Teatrando" sarà uno degli appuntamenti inseriti nel concorso "Palcoscenico trentino" premio Roat organizzato dalla Cofas.

Nel contesto di tale iniziativa ben 23 compagnie amatoriali teatrali trentine presenteranno i loro lavori e si sottoporranno al giudizio di una giuria esaminatrice cui spetta il compito di scegliere lo spettacolo che si aggiudicherà la finale in autunno. Nelle quattro serate che si svolgeranno a Malè nei primi quattro sabati di questo mese presso il teatro della Casa della Gioventù, anche il pubblico sarà chiamato a dire la sua designando il vincitore di uno speciale premio

dedicato a Piero Battaiola, per anni alla guida della Virtus in Arte e scomparso lo scorso anno.

Il primo appuntamento, quello di ieri sera, ha messo alla prova la compagnia Tim, ovvero il Teatro instabile di Meano con lo spettacolo "Il fosso", tratto da L'avventura di Walther Shanaffs di Guy De Maupassant. Gli avvenimenti raccontati in scena accadono tra il 1970 e il 1971, i protagonisti sono due amici: Walther Shanaffs, calzolaio prussiano che ama la vita mondana e non disdegna, da buon tedesco, il boccale di birra, e Franz Adler, uno studente tutto preso dall'ideale di una Germania unita. Il messaggio di fondo che ne deriva è quello di uscire in qualche modo dal buio fosso di ogni guerra.

Sabato prossimo sarà la volta della compagnia Quei de Vilazan con "Querti e campanil" di Leonardo Franchini. La storia racconta le vicissitudini di una regista che vuole portare in scena la vita di un paese e

Una scena de "Il fosso", la commedia presentata dal Teatro instabile di Meano



della sua filodrammatica, inciampando in situazioni comiche e paradossali.

Ma come può la gara delle gare, una classica come la Marcialonga, non suggerire spunti agli autori di commedie? E invero Marcello Voltolini non ha perduto la ghiotta occasione che gli ha fatto scrivere il copione di "Col Pero... me despero" che sarà rappresentato sabato 17 maggio dalla compagnia Filogamar di Cognola. Sotto i riflettori una moglie vivace che reclama l'emancipazione femminile fino a quando nei paraggi della baita del burbero Pero non arriva Cicillo, censore canoro parte-

nopeo che contribuisce a far precipitare il matrimonio verso il divorzio.

Infine la compagnia San Genesio di Volano che proporrà, sabato 24 maggio, "Roveredo che canta", commedia in tre atti di Guido Chiesa riadattata nelle musiche e nel testo da Gianfranco Grisi. Vi si narra di un padre entusiasta estimatore delle potenzialità canore del figlio e per il quale arriva ad organizzare un'opera lirica per il teatro comunale di Mori, superando gli ostacoli frapposti da una moglie ostile, un impresario troppo zelante e da cantanti malamente ingaggiati. (e.p.)